

La Scuola Decolonizzata

Oltre il Capitalismo
di Piattaforma

F.

Sos

Un manifesto per ('autorialità
docente contro la datificazione.

Concetti, critiche e pratiche di
emancipazione digitale secondo
il framework teorico-pratico di
Marco Guastavigna.

Dalle mappe cognitive all'attivismo radicale contro la Platform Society



Fase 1 (1994-2007): Rappresentazioni della Conoscenza

Oltre l'ornamento. L'uso di mappe concettuali e informative come strumenti per far emergere le strutture logico-cognitive.

Fase 2 (2007-2015): Sistematizzazione Metodologica

Didattica e ICT. L'integrazione delle tecnologie nell'organizzazione scolastica per evitare l'uso procedurale e superficiale.

Fase 3 (2018-2024): Attivismo Decoloniale

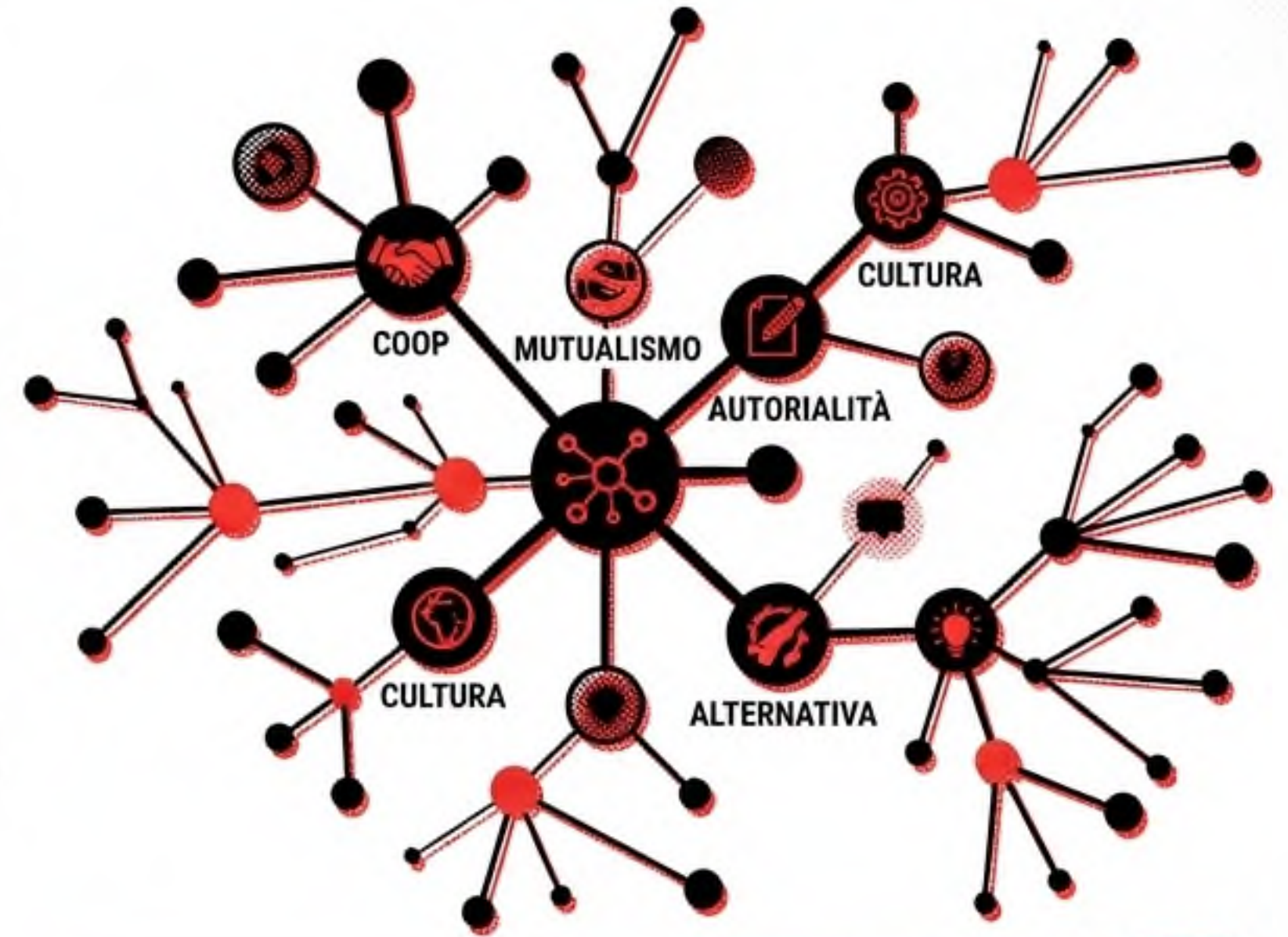
Critica radicale alla società della conoscenza sorvegliata, smascheramento dell'ideologia tecnoliberista e decostruzione dell'IA.

Il framework dialettico della resistenza digitale



Pars Destruens (Decostruire)

Smascherare l'ideologia tecnoliberista, l'estrattivismo dei dati e la società della conoscenza sorvegliata. Riconoscere l'inganno dei dispositivi digitali come prodotti sociali a prevalente impianto capitalistico.



Pars Costruens (Edificare)

Ricerca e applicare alternative cooperative, mutualistiche e pratiche di autorialità di secondo livello per trasformare la presenza del "digitale" in vera mediazione culturale.

Il rischio del proceduralismo e la banalizzazione dello studio



L'Errore Frequente

La separazione netta tra modello cognitivo e procedura operativa.

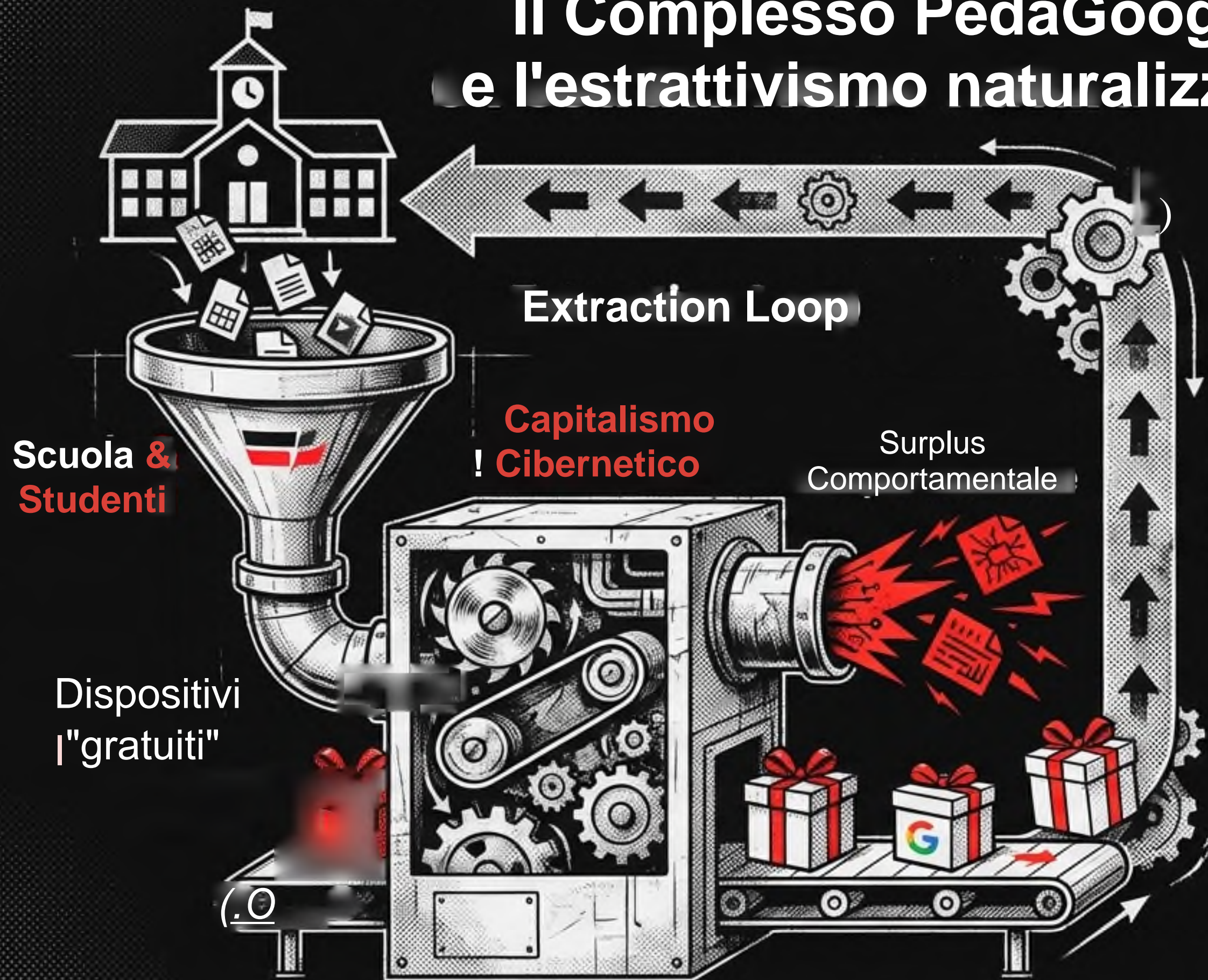
La Critica

L'adozione acritica del software scolastico trasforma il rigore metodologico in mero addestramento funzionale.
! Saper usare i menu e cliccare le icone diventa un imparaticcio empirico che sostituisce il pensare.

L'Esito Grottesco

La riduzione operativa. La convinzione errata che saper usare un software equivalga a saper studiare, ricercare O scrivere.

Il Complesso PedaGoogle e l'estrattivismo naturalizzato



Il Neologismo:

PedaGoogle Complex

Il Meccanismo:

La naturalizzazione dei dispositivi del capitalismo cibernetico all'interno degli spazi di formazione.

La Trappola:

Piattaforme che si presentano come infrastrutture neutre e gratuite, ma che operano con una vocazione puramente estrattiva, fidelizzando la scuola a progetti di tracciamento e profilazione.

Cybercrazia e l'illusione della democrazia proprietaria

Il Falso Mito

L'idea che le piattaforme proprietarie garantiscano partecipazione diretta e orizzontalità nella scuola,

Il Risultato

Una società della conoscenza sorvegliata attraverso la mentalità neoliberista latente nei software scolastici.



La Realtà (Cybercrazia)

I sistemi proprietari accentrano l'indirizzo e il controllo. Le interazioni si riducono a pratiche decisionali plebiscitarie (es. sondaggi a clic), depotenziando la vera discussione critica e il dissenso.

La dicotomia interpretativa per valutare la tecnologia scolastica

STRUMENTO (Tool)

DISPOSITIVO (Device)

**Relazione
Cognitiva**

Complementarità attiva. L'utente domina e dirige il processo.

Complementarità passiva. La macchina impone la procedura e i recinti operativi.

**Orientamento
Politico**

Emancipazione e autonomia (es. Free Software, Open Educational Resources).

Estrazione, profilazione e digitalizzazione subordinante.

**Esito
Didattico**

Amplifica il lavoro intellettuale dello studente.

Addestra al consumo di interfacce commerciali.

Demistificare l'Intelligenza Artificiale come macchina predittiva e ingannevole



Alfabetizzazione Critica all'IA

Non solo - e non tanto - ChatGPT.

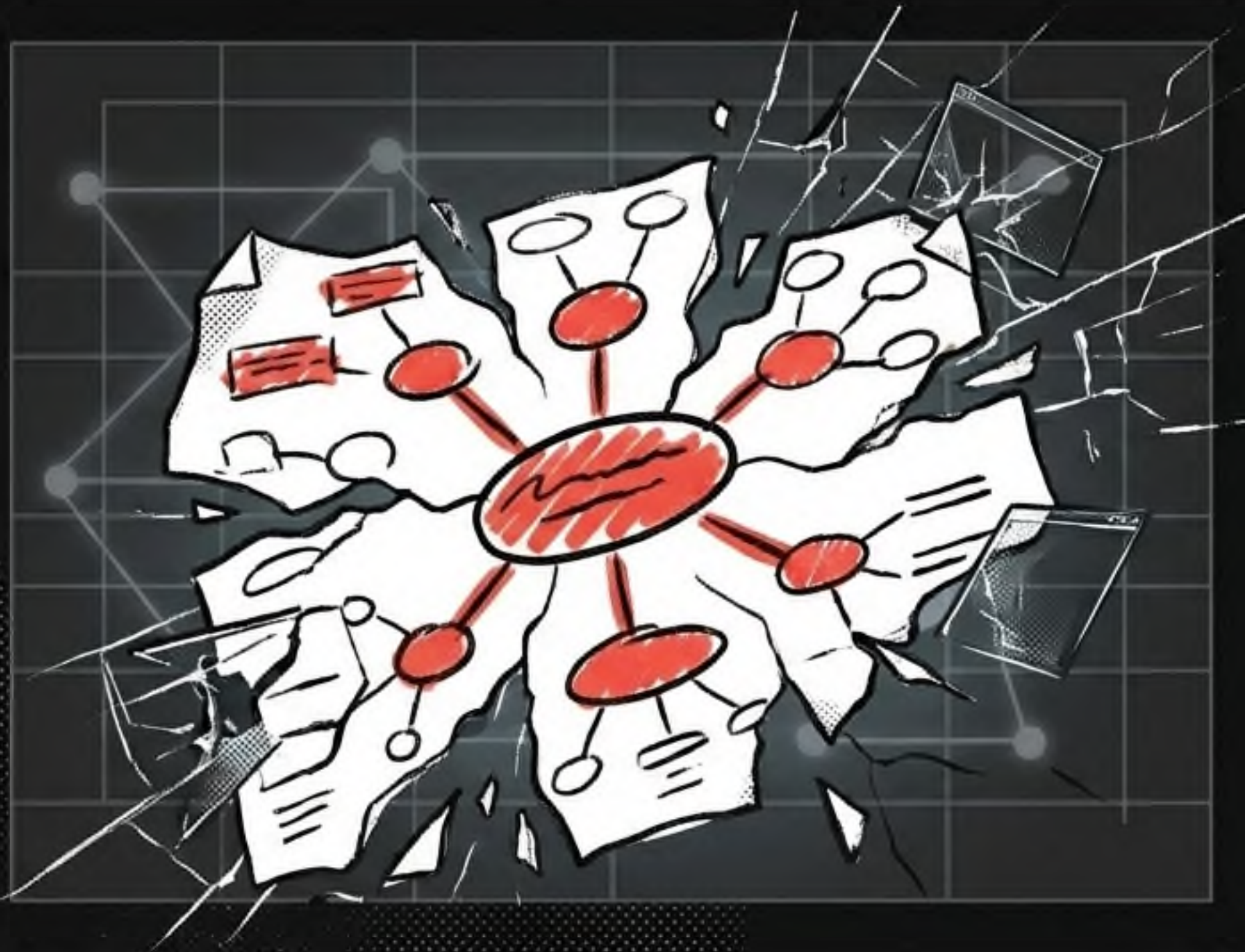
Smascherare l'Oracolo

Trattare l'IA non come un'entità pensante, ma come un assistente artificiale basato sull'approccio di Turing: macchine predittive intrinsecamente ingannevoli.

Il Prompt come Imbeccata

Educare a riconoscere le allucinazioni e la confabulazione. L'interazione non è un dialogo umano, ma una imbeccata statistica fornita a un sistema privo di comprensione semantica.

Le mappe concettuali come difesa cognitiva contro la totemizzazione del software



Oltre l'Ornamento:

Le mappe informative e concettuali non sono ornamenti grafici, ma strumenti rigorosi per progettare lo studio, rendere visibili le relazioni e valutare i processi cognitivi.

La Regola d'Oro: Rifiutare la totemizzazione del software. La mappa deve nascere dal lavoro logico-cognitivo dello studente, non dai template preconfezionati e procedurali della piattaforma.

[**L'Obiettivo:** Recuperare la funzione generale della knowledge representation come atto di pensiero indipendente.

L'autorialità di secondo livello come motore di mediazione culturale

Il Framework: Come trasformare il digitale da consumo passivo a professionalità didattica emancipante. 1



Comunità di pratica e software libero per eludere i recinti tecnoliberisti



L'Alternativa Professionale

Sviluppare e alimentare Comunità di Pratica (es. reti internazionali per il concept mapping) per condividere criteri e pratiche emancipatrici.

3 La Prassi Etica

Favorire sistematicamente i contenuti aperti (OER) e l'adozione di Free Software nelle scuole.

L'Obiettivo Sistemico

Garantire un consumo culturale consapevole, abbattendo i recinti chiusi (walled gardens) del tecnoliberismo scolastico.

Dalla digitalizzazione subordinante alla cittadinanza emancipata



Da: Digitalizzazione Subordinata

Essere meri esecutori, di procedure, consumatori passivi di piattaforme ed estrattori inconsapevoli di dati studenteschi.



A: Cittadinanza Emancipata

Diventare autori di secondo livello, progettisti cognitivi e decostruttori attivi dell'estrattivismo.

Il Manifesto: La tecnologia nella scuola deve smettere di essere un addestramento al consumo proprietario
Deve tornare a essere un atto rigoroso di resistenza intellettuale e mediazione culturale.